

Rassegna bibliografica

Recensioni e segnalazioni

378

Rassegna bibliografica

BORTOLUSSI L., *Le stigmati di san Francesco nei dibattiti del '900*, EDB, Bologna 2013, pp. 410, € 34,00

Il fenomeno delle stigmati, da sempre ritenuto centrale nella vita di san Francesco d'Assisi, viene qui indagato nel dibattito culturale, religioso e scientifico del '900. Anche se il mondo francescano ha continuato ad assumerlo come sigillo dell'Ordine e della Regola, la lettura teologica del fatto, cioè la causalità soprannaturale, è entrata in crisi in modo decisivo a partire dal XIX secolo, aprendo le porte a nuove letture e a nuovi tentativi di comprensione. Il volume è composto di due parti, precedute da una introduzione dedicata all'immagine del santo che si impone tra il 1882 e il 1926. La prima parte è ulteriormente suddivisa in due capitoli, che si propongono di verificare se la figura tradizionale del santo di Assisi è ancora presente in pubblicazioni, articoli e recensioni dell'epoca. La seconda parte del volume, anch'essa suddivisa in due capitoli, approfondisce, infine, i dibattiti suscitati dalle nuove letture delle stigmati di Francesco. «Romano Guardini, nel suo libretto su san Francesco, riferendosi alla Verna e all'episodio delle stigmati, afferma: "Adesso s'era adempiuta l'ora di san Damiano". Con ciò viene messa in rapporto la sequela di Cristo, che sta all'inizio del suo percorso di conversione – i lebbrosi e il crocifisso che a lui si rivolge, trovato nella chiesina situata sulle pendici del Subasio –, con l'immedesimazione ultima di Francesco in Gesù. Scopriamo così la fondamentale unità interna della sua vita. Quella di Francesco è innanzitutto un'esperienza umana interiormente unita dalla sequela di Gesù: un'umanità che si ricompone, restituita a se stessa perché restituita a Dio; la vita in lui trova la sua unità nell'adesione cordiale a Cristo. [...] Le stigmati di san Francesco [...] ripropongono la medesima irriducibilità dell'evento cristiano. Il santo di Assisi non può essere inteso in alcun modo come il portatore di una spiritualità disincarnata. Egli è piuttosto una vigorosa testimonianza del cambiamento che la fede produce nella vita concreta delle persone, fino a segnare la propria carne» (dalla Prefazione di don P. Martinelli).